

Rendere consapevoli gli italofoeni delle risorse della loro lingua

A Firenze due giornate interdisciplinari di studio per promuovere le potenzialità del nostro idioma e della cultura

■ Si sono svolti a Firenze, a Palazzo Vecchio, nel salone dei Cinquecento, due giorni degli «Stati Generali della lingua italiana» intitolati all'«Italiano nel mondo che cambia», con la partecipazione di autorevoli personalità del mondo scientifico e culturale, di professori, scrittori, uomini dello spettacolo, della Tv e della musica, tutti insieme per raccontare quanta voglia di italiano e di Italia ci sia nel mondo. La manifestazione, ideata dal MAECI, Ministero degli affari esteri italiano e della Cooperazione internazionale, (la precedente risale al 1982), con il MIUR, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e il MI-BACT, Ministero dei Beni, delle attività culturali e del Turismo, in collabora-

zione con il Comune di Firenze, rappresenta un'occasione per puntualizzare l'attuale situazione dell'italiano nel mondo, approfondire le strategie di diffusione dell'italiano all'estero ed affrontare le nuove sfide nel mercato delle lingue.

L'apertura ufficiale ha visto la partecipazione del sindaco Nardella, dell'assessore alla cooperazione internazionale Nicoletta Mantovani, del sottosegretario agli esteri ed alla cooperazione internazionale Mario Giro, della cancelliera della Confederazione Corina Casanova, accompagnata dall'ambasciatore svizzero a Roma Giancarlo Kessler.

Nel suo intervento Corina Casanova, dopo aver ricordato il valore del qua-

drilinguismo elvetico, ha evidenziato il messaggio sulla cultura messo in consultazione a fine maggio, in cui per l'italiano viene ritagliato uno spazio importante, in particolare riguardo all'insegnamento della lingua nei Cantoni non italofoeni.

Mario Giro, con dati recenti, riscontra che «l'italiano è la quarta lingua studiata al mondo, l'ottava più usata su Facebook, con un bacino potenziale d'interessati di 250 milioni di persone». Giro invita i partecipanti «a rendere consapevoli gli italiani della ricchezza della loro lingua, per la quale sono stati chiamati gli italofoeni e tutti quelli che lavorano nella promozione della lingua italiana nel mondo, ma soprattutto per dare consapevolezza

che l'italiano, la nostra lingua, è una nostra grande risorsa».

Diversi i soggetti coinvolti nell'azione di riflessione sulla promozione e diffusione della lingua e cultura italiana all'estero: scuole e università, docenti e allievi, studiosi, ricercatori, enti gestori dei corsi all'estero, ambasciate, consolati, lettori e istituti italiani di cultura.

Il tutto si è svolto dal mese di maggio alla fine di luglio 2014 con la formazione e il dialogo in Internet di cinque gruppi di lavoro composti di autorevoli esponenti che hanno elaborato testi (documenti finali) che sono stati poi discussi nei due giorni di lavoro degli «Stati Generali» a Firenze.

I temi delle riunioni plenarie riguarda-

vano i nuovi strumenti di comunicazione linguistica, le strategie di promozione linguistica per le diverse aree geografiche (Mediterraneo, Cina, Nord America, Sud America), il ruolo delle università per l'italianistica, il ruolo degli italofoeni all'estero, la gestione e gli strumenti della promozione della lingua italiana.

Le conclusioni sulle citate cinque tematiche saranno raccolte nel *Libro bianco della lingua italiana nel mondo*, un manifesto che tratterà gli assi della nuova politica linguistica dell'italiano all'estero, che terrà una verifica sulle azioni intraprese (a metà del 2015), e una riconvocazione a Firenze degli «Stati Generali» nel 2016.

VITTORIO GAZZERRO